

Ciao gente...

sono Paola

Taranto 28 gennaio 2014

D. G. D'Andola

D. Spataro D'Abilly

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro



L'inizio del nuovo anno dovrà segnare - come ci è dato di sperare - una svolta provvidenziale nel cammino di santità di Paola Adamo.

Si diffonde sempre più la conoscenza della sua testimonianza di vita e ci giungono numerose attestazioni di ammirazione, di propositi di imitazione, di grazie ottenute da chi si è rivolto a lei nei momenti di necessità.

"Ricordarla oggi - ci scrive una sua ammiratrice - vuol dire indicare ai giovani e agli adolescenti del nostro tempo, spesso scontenti e vuoti, un modello di vita autentica, vissuta in pienezza.

Paola insegna che essere santi vuol dire essere cristiani veri, vivendo bene la propria vita quotidiana con fedeltà a Dio, alla famiglia, al mondo, agli amici".

Ritenendo strumento valido suscitare la conoscenza, l'imitazione e la devozione dei candidati alla santità attraverso la segnalazione di grazie ricevute, ci impegniamo quest'anno a pubblicare alcune delle tante grazie ottenute per l'intercessione di Paola ADAMO, nei diversi casi di necessità materiale e spirituale.

"I Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio sono pepite preziose che vengono sottratte dall'oscurità della miniera per poter brillare e riflettere nella Chiesa"

Da Roma ci è giunta la seguente **"DICHIARAZIONE per grazia ricevuta a intercessione di PAOLA ADAMO"**. "Io sottoscritta fui colta da improvvise vertigini, tali da dover ricorrere al medico, che mi indirizzò all'otorino. Fui visitata anche da altri medici otorini e alla fine dichiararono trattarsi di **cupololitiasi del canale semicircolare posteriore destro**; però dopo aver eseguito le così dette manovre liberatorie, non scoprirono la natura del male. A questo punto, io R.C. di anni quaranta, che conobbi PAOLA ADAMO piccolina alla Parrocchia di San Giovanni Bosco che frequentavo regolarmente, perché anch'io sono di Taranto, pensai a lei. Avevo letto piccole biografie di Paola e ultimamente il libro **"Ciao gente ...sono Paola"**. Ne serbavo caro ricordo, ma ora sentivo una spinta interiore a raccomandarmi alla sua intercessione presso il buon Dio.

Incominciai ad invocarla con fede. Insieme a me pregava l'autrice del libro M. Domenica Grassiano, e, a mezzo di lei, pregavano anche altri. **Dichiaro, dunque, che senza altre cure, ogni disturbo all'orecchio, come pure la vertigine, sono scomparsi completamente.** Reputo una grazia singolare, ottenuta da questa giovinetta, di cui ho sentito e sento parlare come di una "santa".

Questa mia dichiarazione l'ho scritta come al cospetto di Dio, in tutta verità. E la firmo oggi, venerdì, festa del Sacro Cuore". R.C.

Diamo la parola ad una mamma – anch'essa di Taranto – che, rivolgendosi a Paola, scrive: "Nel settembre del 2003 mi diagnosticarono un *linfonodo alla gola*. Mi fecero subito la chemio, in quanto sono cardiopatica e non mi potevano operare. Mi sentii ribaltare in un'altra realtà.

Avevo paura, mi sentivo smarrita; mi capitò tra le mani un libro di San Giuseppe e mi aggrappai a lui.

Io pregavo e gli chiedevo di aiutarmi, di dire al Signore di farmi la grazia di farmi guarire da questo brutto male.

Sin da quando ero bambina avevo il terrore di morire soffocata e quindi, Paola, puoi capire come mi sentivo. Una sera, in una riunione, mi sono incontrata con tua madre e tuo padre.

Tuo padre non l'avevo mai visto, così come tua madre, ma tuo padre lo conoscevo molto bene attraverso mia figlia che era stata sua allieva al Liceo Artistico e sempre da lei avevo appreso della tua scomparsa.

Non ti conoscevo, ma sentii un gran dolore e pensai al dolore che avevano provato i tuoi genitori.

Quella sera con tua madre parlai di te, percepii il suo grande dolore ma anche una forte serenità che ancora oggi non so spiegarmi. Sento solo di volerle bene come una persona della mia famiglia e lo stesso sentimento lo provo per tuo padre.

Penso a quando sono grandi e alla forza che hanno dentro e all'amore grande che sprigionano per te. Tua madre mi regalò un libro che parlava della tua vita e la tua pagellina. Leggevo il libro e ti sentivo viva accanto a me, guardavo la tua foto e mi sentivo invasa da una calma straordinaria.

Da quel giorno hai fatto parte della mia vita, ti ho pregato e supplicato assieme a San Giuseppe di aiutarmi, di non abbandonarmi e di pregare il Signore affinché posasse i suoi occhi su di me e che mi liberasse da questo brutto male. Mi sento fragile e per questo **ti dicevo: "Paola non mi abbandonare"**.

Pensai che ero incapace di farmi ascoltare dal Signore e per questo credevo che mi avesse abbandonato.

Un giorno presi una decisione con mio marito; andai dal professore che mi stava curando e gli dissi che volevo interpellare un altro medico. Per puro caso avevo ascoltato una trasmissione di Costanzo dove presentò un professore di Roma specializzato in leucemia e tumori della gola. Così decidemmo di partire per Roma. Come al solito, prima di partire detti un bacio a te e a San Giuseppe e dissi: "Paola, San Giuseppe, non mi abbandonate" Andai a Roma. Il professore mi visitò e con grande gioia mi disse: "Signora, incroci le dita, è stata fortunata. Il male c'è ma è benigno. L'hanno curata bene a Taranto"

Nella mia gioia pensai a te e a San Giuseppe che mi avete ascoltata e che non mi avete abbandonata.

Dal momento che sei entrata nella mia famiglia, non voglio mai separarmi da te. Tu sei la mia luce, la mia guida, ed io ti voglio bene come e più di una mia figlia.

Al rientro che feci, mia figlia volle il tuo libro con la tua pagellina.

Non volevo separarmi, ma non riuscii a negarglielo. Pensai che potevi aiutarla. Lei non ha malattie, ringraziando il Signore, ma ha motivi che la rattristano e penso che abbia bisogno di aiuto; e chi meglio di te la può aiutare? Lo so che non ti posso chiedere miracoli, ma so che sei così vicina al Signore, alla sua luce, che Lui non può non ascoltarti; io pregherò sempre per te Paola.

Mi sono rincontrata con i tuoi genitori e ho detto a tua madre che non avevo più la tua foto e il tuo libro. Mi ha ridato all'istante la tua foto e forse avrò anche il tuo libro, e per questo io sono felice, Paola.

Non dirmi che sono noiosa, ma tu sai che ho ancora bisogno di te. Dovrò operarmi al cuore; non so di preciso quando, ma so che non è molto lontano e sento che tu sei ancora vicina a me e che mi aiuterai ad affrontare anche questa volta questa dura prova.

Paola, ti ringrazio per tutto quello che mi fai ottenere dal Signore. Stammi sempre vicino.

Io ormai non posso più farne a meno di amarti e volerti bene, piccina sempre nel mio cuore. L. D.

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"

Istituto Salesiano "D. Bosco"

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173

Web: <http://www.paolaadamo.it> ----- E-mail: info@paolaadamo.it